

NARRATIVA



Lo scrittore Niccolò Ammaniti

→ **Il nuovo libro** dello scrittore è un racconto lungo, nella vena asciutta di «lo non ho paura»
 → **Un adolescente introverso**, Lorenzo, è il protagonista. Un altro «orfano» dickensiano...

Che la festa (a Cortina) cominci Un teen-ager firmato Ammaniti

Dopo la fantasia ipertrofica dell'ultimo romanzo, torna «l'altro» Niccolò Ammaniti, dallo stile ridotto all'osso. Protagonista, qui, un ragazzino che finge di andare alla settimana bianca e invece si chiude in cantina.

FRANCESCO PICCOLO
SCRITTORE

Gli scrittori, ormai è chiaro, sono due. Uno scrive storie piene zeppe di personaggi, mille snodi, scene divertenti e perfino tanto cazzeggio, intelligente e in qualche modo piuttosto spaventoso perché sempre rivelatorio dello stato delle cose in questo paese. L'altro scrive

storie brevi, semplici, svuotate dal contorno come succede ai racconti, andando dritto su un filo teso e doloroso. Il primo scrittore si chiama Niccolò Ammaniti. Il secondo scrittore si chiama Niccolò Ammaniti. Non si tratta di omonimia: la persona è la stessa, ma gli scrittori ormai, dopo *Che la festa cominci* e *Io e te* (Einaudi Stile Libero, pp.117, euro 10) si possono anche considerare due. Perché nel giro di un anno, Ammaniti ha scritto due libri opposti. Uno pieno e uno vuoto. Uno digressivo e corale, l'altro deciso e tale da considerarsi un racconto lungo, perché ne ha tutte le caratteristiche: non fa una sola deviazione, non c'è una parola in più. E che si può giudicare in mo-

do altrettanto semplice: è un libro bellissimo, un racconto perfetto. Doloroso e commovente. Sorprendente perfino per uno scrittore dal talento puro e inimitabile, una specie di isola senza arcipelago nel panorama della narrativa italiana.

Io e te comincia più o meno in questo modo: Lorenzo è un quattordicenne solitario, ma capisce che per tutelarsi deve far finta che sta bene insieme agli altri; quindi un giorno torna a casa e dice alla madre che i compagni di classe più invidiati da tutti vanno a fare la settimana bianca insieme, a Cortina, e lo hanno invitato. La madre è talmente colpita e commossa da questo evento, che Lorenzo non potrà più tornare indie-

tro. Sì, perché la verità è che lui ha soltanto orecchiato questa organizzazione, ma nessuno si è mai sognato di invitarlo. La settimana bianca si avvicina, lui non riesce a dire che non è vero niente e gli toccherà trovare una soluzione. La soluzione è la cantina nel sottoscala, e i fatti sono il racconto che leggerete. Dove, oltre a Lorenzo, comparirà la sua sorellastra Olivia, dai comportamenti piuttosto misteriosi che toccherà al protagonista decifrare. In un luogo angusto e in un tempo breve, a Lorenzo toccherà capire tante cose che non aveva capito, e perfino ammettere di aver detto per sé, e non per i genitori, quella bugia assurda: perché il suo desiderio non è quello di